

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

17 aprile 2022 - Domenica di Pasqua

PRIMA LETTURA (At 10,34.37-43)

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà

manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Sequenza

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tù, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

La riflessione di don Enzo

Questo brano di Vangelo ci fa comprendere l'amore che Maria portava nel cuore per Gesù. Non pensa, come tanti altri, che tutto sia finito, che non vale la pena di rischiare, che si è sbagliata.

Con il coraggio dell'amore questa donna non vuole rassegnarsi, si mette in cammino, facendo credito all'amore più che alla ragione o alla paura.

Per trovare il Signore bisogna rischiare, sfidando i benpensanti. Occorre coraggio perché senza di questo non è possibile trovare né il risorto, né la vocazione, la gioia, la pace. Lui lo troveremo sempre dove non pensiamo e dove gli altri non lo cercano. Anche questa verità fa parte del paradosso del Vangelo. Quante volte, nella nostra esperienza di servizio ci accorgiamo che quel povero accolto che non sembra offrire delle particolari garanzie, a differenza dell'altro, rivela capacità e volontà di impegno inaspettate. Il lavoro della grazia, a volte, è talmente palese che siamo costretti a ricrederci e, nonostante le previsioni pessimistiche, è evidente l'intervento diretto di Dio. Spesso Lui incomincia ed interviene dove noi abbiamo finito perché abbiamo esaurito le nostre umane speranze. È proprio il caso di dire che, difficilmente, dobbiamo fare affermazioni come queste: «Non c'è più niente da fare» o «È impossibile continuare». L'impossibile per noi può diventare possibile se abbiamo una capacità di amore sempre più umano perché soprannaturale e dono di Dio.

Le nostre speranze non sono elucubrazioni personali, come qualcuno potrebbe pensare. Tra le molte testimonianze leggiamo parte della lettera all'amico Attilio che ci dice la sua ammirazione per il cambiamento molto forte di alcuni giovani del suo paese e che attualmente si trovano in comunità. L'eroina aveva come azzerato questi ragazzi, ma poi avendo qui da noi incontrato la grazia del Signore, la loro si è completamente cambiata.

Così ci scrive a conferma di questa tesi: «Mi stupisce constatare come la comunità Casa del Giovane riesca a trasformare un giovane e come sia in grado di fare appassionare un ragazzo a quei valori umani e cristiani che danno significato all'esistenza. Lo posso testimoniare per Rosario, ma anche per Marco e Piero che ho visto in occasione del Natale e mi sono sembrati veramente trasformati. Spero che riescano ad entrare sempre più nello spirito della comunità per diventare persone nuove».

È la terapia della grazia e del Vangelo che rende possibile i cambiamenti più arditi e umanamente impossibili.

Mai come in questo momento sono vere le parole del Signore: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose".

Il Vangelo è una conferma di questi tempi nuovi che vengono inaugurati per non finire più.

Il tempo del sepolcro, del silenzio, del buio è finito e inizierà un'esperienza nuova se anche per noi ci sarà il coraggio di lasciare il sepolcro e uscire dal male della nostra tiepidezza per lasciarci folgorare dalla Grazia della Pasqua, giorno di festa per eccellenza.

Anche noi vogliamo gustare in questo momento ineffabile di coloro che andarono al sepolcro e furono testimoni della Resurrezione del Signore. Infatti le donne, che amavano il Signore, trepidanti, di buon mattino e piene

di premure, cercano Gesù nella tomba; in realtà, è già risorto: ma la convinzione che la morte sia stata vincitrice è troppo naturale e, di conseguenza, prevalgono la paura e lo spavento. Sarà l'Angelo a rassicurarle dicendo loro che Gesù ha vinto la morte per ridare a noi la sua vita che non avrà fine...

Se con cuore e mente siamo presenti anche noi con la Madonna, le donne e i discepoli, preghiamo...

La Madonna, che è rimasta fedele a Gesù fino all'ultimo, dia anche a noi il senso della fedeltà per non sciupare e manomettere quanto lei corredentrice ci ha meritato. Ci faccia capire che il modo di vivere la Pasqua deve essere totalmente gioioso ed esplosivo da diventare annuncio per i fratelli.

LO SGUARDO BENEVOLO DI CRISTO RISORTO

“Mi ami tu?

Mi ami più di costoro...? (Gv 21,15-16);

Ogni giorno si svolge

all'interno del mio cuore

lo stesso dialogo tra Gesù e Pietro.

Nello spirito, fisso lo sguardo benevolo
di Cristo risorto.

Egli, pur consapevole

della mia umana fragilità,

mi incoraggia a rispondere con fiducia

come Pietro: “Signore, tu sai tutto;

tu sai che ti amo” (Gv 21,17).

E poi mi invita ad assumere

le responsabilità che Lui stesso
mi ha affidato”

Giovanni Paolo II

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia

tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -

mail: cdg@cdg.it